

Cresce ancora il risparmio per gli imprevisti e per i figli

Le famiglie che accantonano salgono al 47%

ANDREA ZAGHI

Nonostante tutto gli italiani riescono a risparmiare. E migliorano anche le aspettative sul tenore di vita. A dispetto della crisi che non pare completamente esaurita e delle tante incertezze che regnano ancora in Italia. A segnalare una situazione tutto sommato migliore rispetto a qualche tempo fa (e diversa da quanto recentemente segnalato da Istat circa la propensione al risparmio), è stata la consueta indagine sul risparmio delle famiglie degli italiani condotta da Intesa Sanpaolo e dal Centro Luigi Einaudi di Torino.

Prima di tutto chi risparmia e chi no. L'area del non-risparmio, ossia delle famiglie che non hanno messo da parte alcunché nei dodici mesi precedenti l'indagine - è stato spiegato ieri -, si contrae dal massimo storico del 61,3% degli intervistati nel 2012 al 52,7% nel 2018. Specularmente, la percentuale di famiglie risparmiatrici si porta oltre il 47%, dal 43,4% del 2017. Ma perché si risparmia? Non tanto per investire ma per cautelarsi dagli imprevisti (43% del campione rappresentativo), fra i motivi segue poi il futuro dei figli (21,1%), la vecchiaia (19,7%) e la casa (14%). Niente rischi, anzi grandi cautele. Per nove risparmiatori su dieci, dice l'indagine, l'avversione al rischio è totale: al primo posto nelle scelte c'è sempre la sicurezza del "luogo" dove i soldi vengono riposti. Da qui probabilmente anche il cambio di strumenti finanziari usati. Cresce infatti il risparmio gestito e diminui-

sce il ricorso alle obbligazioni. E tutto anche se la ripresa sembra consolidarsi con il 64% del campione (era il 61 nel 2017), che dice di avere un reddito sufficiente o più che sufficiente per il suo tenore di vita. Una sensazione, quella degli italiani di fronte all'economia e al risparmio, che il Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros Pietro, ha confermato commentando: "Continuiamo a essere un Paese con straordinarie potenzialità, capacità competitiva e manifatturiera. La ripresa è in atto, non è forte ma è strutturale. Per questo deve essere fortemente sostenuta perché, diversamente da altri a Paesi europei, non abbiamo ancora recuperato la grave perdita provocata dalla crisi".

In ogni caso, gli italiani di fronte al rischio sembra abbiano un comportamento ancora incerto. Da un lato i soldi devono essere ben riposti, ma dall'altro la ricerca ha rilevato una sottostima dei rischi di eventi negativi e in particolare quelli relativi alla salute; la solidarietà familiare tipicamente italiana spiega poi i bassi livelli di copertura assicurativa. La paura però corre sottile nelle risposte di molti. Quella più grande è dovere affrontare in famiglia una malattia cronica e invalidante, ma la salute è poco assicurata e solo il 9,7% ha una polizza sanitaria. Una malattia acuta da affrontare preoccupa il 73% del campione. Al secondo posto una malattia cronica non invalidante (64%), al terzo la necessità di affrontare cure dentarie (60%). Risarcire improvvisamente 1000 euro impensierisce il 56% degli italiani.

ECONOMIA & LAVORO 27

Cresce ancora il risparmio per gli imprevisti e per i figli
Le famiglie che accantonano salgono al 47%

Abbonati ad Avenire!
 Rinnoviamo il futuro insieme.
 Offerta speciale per chi si abbona a più copie.
 5€ ANNO 2018
 10€ ANNO 2019
 15€ ANNO 2020
 20€ ANNO 2021
 25€ ANNO 2022
 30€ ANNO 2023
 35€ ANNO 2024
 40€ ANNO 2025
 45€ ANNO 2026
 50€ ANNO 2027
 55€ ANNO 2028
 60€ ANNO 2029
 65€ ANNO 2030